



Bruxelles, 30.3.2017
COM(2017) 148 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Relazione sul criterio di riferimento della mobilità per l'apprendimento

1. INTRODUZIONE

La recente comunicazione della Commissione "Investire nei giovani d'Europa"¹ mette in evidenza gli effetti positivi della mobilità sull'apprendimento in termini di occupabilità e di cittadinanza attiva. Apprendere, studiare e formarsi in un altro paese costituiscono un'esperienza unica che può aprire nuovi orizzonti. Le competenze acquisite nel corso di un'esperienza di mobilità, come la capacità di risolvere problemi, l'adattabilità, la tolleranza e la fiducia in sé stessi, sono apprezzate dai datori di lavoro e indispensabili nella società odierna.

La Commissione promuove la mobilità per l'apprendimento dei giovani attraverso le sue politiche e i suoi programmi, nonché grazie a uno specifico criterio di riferimento e al sostegno fornito nell'ambito del programma Erasmus+.

Nelle conclusioni del 2011 su un criterio di riferimento nel settore della mobilità per l'apprendimento (2011/C372/08)², il Consiglio invita la Commissione a "riferire entro il 2015 al Consiglio, allo scopo di riesaminare e, se necessario, rivedere il criterio di riferimento europeo sulla mobilità per l'apprendimento".

Nelle stesse conclusioni il Consiglio chiede inoltre alla Commissione e agli Stati membri di porre in essere un'altra serie di azioni, in particolare riguardo agli indicatori sulla mobilità di studenti, giovani e insegnanti, in merito alle quali non sono però tenuti a riferire al Consiglio. Le azioni sono descritte in maggior dettaglio in una documentazione separata della Commissione di libero accesso.

La base delle conclusioni del Consiglio del 2011 è costituita dal quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione per il 2020, nel quale si invita la Commissione a presentare entro la fine del 2010 "una proposta di criterio di riferimento in questo settore, che si concentri inizialmente sulla mobilità fisica tra paesi nel campo dell'istruzione superiore [...]"³. Le conclusioni del Consiglio erano state precedute dal documento di lavoro dei servizi della Commissione del 24 maggio 2011 sullo sviluppo di criteri di riferimento nei settori dell'istruzione per l'occupabilità e della mobilità per l'apprendimento (doc. 10697/11)⁴.

La presente relazione ottempera all'obbligo di riferire al Consiglio informazioni sui progressi realizzati in relazione al criterio di riferimento nel settore della mobilità, al fine di continuare i lavori sino al 2020.

Il criterio di riferimento della mobilità per l'apprendimento, composto di due indicatori, è definito come segue nell'allegato delle conclusioni del 2011:

- "entro il 2020 una media UE di almeno il 20 % di diplomati dell'istruzione superiore dovrebbe aver trascorso un periodo di studio o di formazione connesso all'istruzione superiore (compresi i tirocini) all'estero, per un minimo di 15 crediti ECTS o una durata minima di tre mesi";
- "entro il 2020, una media UE di almeno il 6 % di persone tra i 18 e i 34 anni con una qualifica di istruzione e di formazione professionale iniziale dovrebbe avere trascorso un periodo di studio o di formazione connesso all'IFPI (inclusi i tirocini) all'estero con una durata minima di due settimane⁽³⁾, o inferiore se documentato da Europass.^{(3) = 10 giorni lavorativi}

¹ COM(2016) 940 final del 7.12.2016.

² http://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2011.372.01.0031.01.ITA&toc=OJ:C:2011:372:TOC.

³ GU C 119, del 28.5.2009. Il resto del paragrafo continua come segue: "[...] tenendo conto degli aspetti sia quantitativi che qualitativi e rispecchiando gli sforzi profusi e gli obiettivi convenuti nell'ambito del processo di Bologna, come rilevato da ultimo alla conferenza di Lovanio e Louvain-la-Neuve". Nel contempo, la Commissione è invitata a esaminare la possibilità di estendere tale criterio di riferimento all'istruzione e alla formazione professionali e alla mobilità degli insegnanti".

⁴ https://www.eumonitor.nl/9353000/1/j4nvg5skjg27kof_j9vvik7m1c3gvxp/vipo5nwh1fzn/f=/10697_11.pdf.

Il criterio di riferimento interessa in primis la mobilità in uscita, ossia, le persone che vanno all'estero per acquisire esperienze e qualifiche. Nell'UE questo obiettivo è connesso ai principi di base dell'UE relativi alla libera circolazione delle persone e dei lavoratori nel mercato interno.

Il criterio di riferimento dell'UE misura il numero di studenti che hanno beneficiato della mobilità nel corso degli studi e conseguito il diploma. Non concerne specificatamente un'area geografica, ma nelle conclusioni del 2011 si sottolinea che: "la mobilità per l'apprendimento è definita come mobilità fisica e tiene in considerazione la mobilità nel mondo". Nella pratica, la misurazione dell'indicatore di riferimento della mobilità nel settore dell'istruzione e formazione professionale iniziale (IFPI) è limitata dallo strumento cui è fatto riferimento nelle conclusioni (indagine sulle famiglie in una determinata fascia di età), mentre la fonte per l'indicatore di riferimento per l'istruzione superiore non è specificata.

Dopo un primo dibattito sulla questione nel dicembre 2015, l'organismo di consulenza competente della Commissione (Gruppo permanente sugli indicatori e i criteri di riferimento – SGIB) è stato consultato a gennaio e febbraio 2016 in merito a un progetto della presente relazione. I risultati delle consultazioni sono menzionati ove pertinente nella presente relazione e alimentano la valutazione della Commissione sulla fattibilità tecnica di eventuali iniziative future.

La relazione riguarda il lavoro svolto dal 2011 e gli elementi concreti disponibili, trae conclusioni sull'indicatore di riferimento della mobilità rispettivamente nell'istruzione superiore e nel settore dell'IFPI (sezioni 2 e 3), e presenta le ulteriori iniziative proposte dalla Commissione (sezione 4).

2. L'INDICATORE DI RIFERIMENTO DELLA MOBILITÀ NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

2.1. Attività svolte dal 2011

Una *task force* di Eurostat, operativa nel 2011-2012, ha elaborato una proposta di metodologia e strumenti per la raccolta di dati al fine di soddisfare i requisiti di questo indicatore di riferimento. Prima dell'accordo sulle conclusioni del Consiglio i dati non erano disponibili nel formato corretto. Secondo la *task force* la questione più importante riguardava la fattibilità della raccolta di dati conformemente alla definizione del criterio di riferimento.

La definizione dell'indicatore di riferimento, così come le iniziative seguenti, è stata elaborata in stretta collaborazione con gli attori coinvolti nel processo di Bologna⁵, come previsto anche dalle conclusioni del Consiglio. Il criterio pone maggiore attenzione sul miglioramento dei dati relativi alla mobilità per l'apprendimento (anche in base allo Spazio europeo dell'istruzione superiore e alla strategia "mobilità per un miglior apprendimento"⁶ del processo di Bologna).

I dati sulla mobilità per l'apprendimento sono ricavati dalla raccolta di dati sull'istruzione dell'UNESCO, dell'OCSE e di Eurostat (UOE), essenzialmente utilizzando informazioni amministrative. In collaborazione con gli Stati membri (attraverso la *task force*), l'OCSE, l'UNESCO, la DG EAC e altri organismi pertinenti della Commissione, Eurostat ha elaborato un manuale metodologico sulla mobilità per l'apprendimento e tabelle per la raccolta di dati⁷. I

⁵ <http://www.ehea.info/>. Il comunicato di Lovanio del 2009 specifica e definisce il criterio di riferimento della mobilità per l'apprendimento al paragrafo 18 e lo elabora ulteriormente nei paragrafi da 19 a 21 e 26 (http://media.ehea.info/file/2009_Leuven_Louvain-la-Neuve/06/1/Leuven_Louvain-la-Neuve_Communique_April_2009_595061.pdf).

⁶ Adottata in occasione della conferenza ministeriale di Bucarest (2012) quale parte del comunicato ufficiale di Bucarest: <http://www.ehea.info/Uploads/%281%29/2012%20EHEA%20Mobility%20Strategy.pdf>.

⁷ Il manuale metodologico e le tabelle di raccolta dei dati sono disponibili ai seguenti indirizzi: manuale metodologico https://circabc.europa.eu/sd/a/3bc0cfff-6ba0-462b-a799-5b75490868b7/Methodological%20manual%20on%20LM_rev_28072015.pdf e tabelle di raccolta dei dati https://circabc.europa.eu/sd/a/849a866e-d820-4006-a6af-21cb1c48626b/UOE2016manual_12072016.pdf.

dati per il criterio di riferimento forniti dagli Stati membri sono raccolti a norma del regolamento della Commissione adottato nel 2013⁸ e attuato progressivamente nel periodo dal 2015 al 2018.

Nel 2022 saranno disponibili cinque anni di dati, relativi al periodo di riferimento 2016-2020, considerato che l'obiettivo è fissato per il 2020. Nel 2019 sarà necessario valutare la situazione in modo più specifico, in vista del periodo posteriore al 2020. Nel 2019 la base di elementi concreti per tale valutazione includerà due anni di dati (per il 2016 e il 2017).

⁸ Cfr. il regolamento (UE) n. 912/2013 della Commissione, del 23 settembre 2013, che attua il regolamento (CE) n. 452/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e allo sviluppo di statistiche sull'istruzione e sull'apprendimento permanente per quanto riguarda le statistiche relative ai sistemi di istruzione e di formazione.

2.2. *Elementi concreti disponibili*

I dati relativi all'indicatore di riferimento per l'istruzione superiore sono di due tipi e riguardano nello specifico la mobilità dei "crediti" e dei "titoli", trattate separatamente in appresso per le notevoli differenze a livello di metodologia e di requisiti in materia di dati.

- Mobilità dei crediti

La **mobilità dei crediti** è definita come un periodo di istruzione e/o un tirocinio connesso agli studi svolto all'estero nel quadro della partecipazione a un programma di istruzione terziaria presso un istituto di origine (solitamente) per l'acquisizione di crediti accademici (ossia crediti che saranno riconosciuti dall'istituto di origine). **I diplomati/laureati che hanno beneficiato di un soggiorno nel quadro della mobilità dei crediti** sono definiti come diplomati di un determinato programma di istruzione terziaria (definito utilizzando lo standard ISCED⁹) che dopo avere trascorso all'estero un periodo di studio e/o un tirocinio nell'ambito dell'istruzione terziaria rientrano negli istituti di origine per l'ottenimento del titolo. I dati per la mobilità dei crediti sono comunicati alle autorità statistiche nazionali dagli istituti di origine (e sono successivamente trasmessi a Eurostat in un formato concordato).

I dati sulla mobilità dei crediti dei diplomati raccolti da Eurostat non sono ancora disponibili. Gli Stati membri inizieranno nel 2017 a trasmettere i dati a Eurostat per il periodo di riferimento del 2016 (anno scolastico 2015-2016), da pubblicare nei primi mesi del 2018. Al momento della pubblicazione i dati sulla mobilità dei crediti saranno quasi completi¹⁰, essendo basati sui dati raccolti dai paesi in cui gli studenti rientrano dopo il periodo di mobilità dei crediti (cioè i 28 Stati membri dell'UE) e poiché, a norma del regolamento adottato nel settembre 2013¹¹, la trasmissione di dati a Eurostat è obbligatoria.

Sino ad allora le migliori informazioni sulla mobilità dei crediti a livello dell'UE resteranno quelle fornite dai dati di Erasmus+, che però non riguardano la mobilità esterna al programma. Gli unici dati disponibili al momento sono i dati sulle iscrizioni, che non possono essere utilizzati come dati sostitutivi per la parte pertinente dell'indicatore di riferimento, che richiede dati sui diplomati.

- Mobilità dei titoli

La **mobilità dei titoli** viene definita come l'attraversamento fisico di una frontiera nazionale, al fine di iscriversi a un programma di istruzione terziaria nel paese di destinazione. **I diplomati in possesso di un titolo ottenuto in mobilità** sono studenti il cui paese di origine¹² è diverso da quello in cui hanno ottenuto il diploma di istruzione terziaria.

I dati sui diplomati in possesso di un titolo ottenuto in mobilità sono raccolti dal paese di destinazione. Di conseguenza, per calcolare il numero totale di diplomati dell'UE in mobilità in uscita per origine si tiene conto dei dati forniti da tutti i paesi di destinazione all'interno e al di fuori dell'UE. Ciò significa che l'affidabilità dell'indicatore della mobilità in uscita dipende dalla qualità e dal grado di precisione delle informazioni fornite da altri paesi, così come dal numero di paesi di destinazione per cui i dati sono disponibili.

⁹ ISCED 2011: International Standard Classification for Education (classificazione internazionale tipo dell'istruzione) — <http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>.

¹⁰ Ad eccezione di IT e PL, cui sono state concesse deroghe: all'Italia sino al 31 dicembre 2019 per i diplomati di livello ISCED 8, per tipo di programma di mobilità e per paese di destinazione, e alla Polonia sino al 31 dicembre 2018 per i livelli ISCED da 6 a 8.

¹¹ Nell'ambito della mobilità dei crediti, per l'indicatore di riferimento sono necessari dati sugli studenti diplomati che durante il ciclo di studi sono stati all'estero per motivi di studio. Nella pratica i dati possono quindi essere raccolti quando lo studente si diploma, registrando il soggiorno per mobilità dei crediti all'estero.

¹² Benché il paese di origine sia idealmente definito come il paese dell'istruzione precedente, ossia il paese in cui è stato rilasciato il diploma di istruzione secondaria superiore, la raccolta di dati per gli anni accademici 2012/2013 e 2013/2014 ha permesso ai paesi di utilizzare la definizione nazionale di paese di origine, in base alla quale il paese di origine può essere il paese dell'istruzione precedente, il paese di residenza abituale o il paese di cittadinanza.

I primi risultati della nuova raccolta di dati UOE relativi alla mobilità dei titoli sono stati pubblicati nell'autunno del 2015. Il centro di ricerca per l'istruzione e la formazione permanenti (CRELL) del Centro comune di ricerca (JCR) ha analizzato e pubblicato le primissime stime sulla mobilità in uscita degli studenti europei a livello terziario (livelli ISCED 5-8) e per singolo livello ISCED¹³.

In base al criterio di riferimento dell'UE e ai relativi dati disponibili, la percentuale per il periodo di riferimento del 2013 (anno accademico 2012-2013) è del 2,9%, ben al di sotto dell'obiettivo del 20%. Il dato è tuttavia dovuto al fatto che *i dati disponibili al momento sono solo parziali*. Come menzionato in precedenza, non sono ancora disponibili dati relativi alla mobilità dei crediti. Per il momento i dati sulla mobilità dei titoli sono disponibili solo per alcuni paesi di destinazione, a causa delle deroghe alla trasmissione dei dati concesse ad alcuni paesi dell'UE e alla mancanza di informazioni fornite da molti paesi di destinazione al di fuori dell'UE. *È quindi probabile che il livello di riferimento reale sia molto più elevato*.

Per quanto concerne i singoli paesi, in base ai dati raccolti CY e LU superano di gran lunga l'obiettivo del criterio di riferimento (rispettivamente con livelli del 63% e del 68%). La maggior parte degli studenti di questi due paesi frequentano corsi di studio e si diplomano in istituti di istruzione nei paesi vicini oppure in UK e CH (mete che attraggono tradizionalmente molti studenti in mobilità). È opportuno osservare che, nonostante la copertura parziale dei dati, percentuali significative dei diplomati di BG, DE, EE, IE, EL, LT, LV, MT, SK e FI hanno ottenuto il diploma all'estero (tra il 5% e il 13%). Nella maggior parte dei casi, molti di questi studenti hanno scelto i paesi vicini per i rapporti storici e spesso per i legami linguistici. I dati indicano inoltre che a un livello di istruzione superiore corrispondono percentuali superiori di partecipazione alla mobilità per l'apprendimento, in particolare a livello di dottorato.

In base ai primi dati sulla mobilità dei titoli, gli Stati membri ottemperano in genere al regolamento della Commissione. Ad alcuni paesi sono state concesse deroghe per la trasmissione tardiva delle informazioni (EL e FR per la parte principale dei dati; ES e PL per parti specifiche).

Come osservato in precedenza, il criterio di riferimento non si limita agli Stati membri. Molti studenti provenienti dall'UE si diplomano in paesi terzi ed è quindi necessario ottenere dati da questi paesi¹⁴. Per tale motivo a partire dal 2014 anche l'OCSE e l'UNESCO (in collaborazione con Eurostat) hanno messo in atto meccanismi di raccolta dei dati. Tuttavia, diversamente da quanto accade per gli Stati membri dell'UE, la trasmissione dei dati è facoltativa e nel primo anno di raccolta dei dati la partecipazione dei paesi non membri dell'UE è stata alquanto disomogenea.

Per i paesi al di fuori dell'Europa, i primi risultati indicano che solo l'Australia, il Brasile, il Canada, il Cile, Israele e la Nuova Zelanda hanno fornito dati nel formato previsto. Si vorrebbe (ma così avviene) che il criterio di riferimento includesse paesi come gli Stati Uniti, dove si reca la maggior parte degli studenti in mobilità provenienti dai paesi dell'UE, in modo da garantire una copertura totale stimata pari al 95% della mobilità complessiva a livello mondiale¹⁵.

¹³ <https://crell.jrc.ec.europa.eu/?q=publications/learning-mobility-technical-report>, cfr. in particolare la tabella 1, pag. 20. L'indicatore di riferimento è definito come media UE. La raccolta di dati UOE contiene dati censuari (ad esempio, per tutte le unità definite nella popolazione) e quindi i risultati sono affidabili sia per paese che per le suddivisioni previste.

¹⁴ Gli Stati membri dell'UE non sanno necessariamente, né possono saperlo, quanti tra i loro studenti che hanno conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore si diplomino in seguito all'estero. Questi dati vengono raccolti in modo più affidabile nei paesi in cui gli studenti si diplomano.

¹⁵ Oltre agli Stati Uniti le principali destinazioni a mancare all'appello sono i paesi del Sud Est asiatico, come la Corea e il Giappone, oltre al Messico, alla Cina e all'India.

2.3. Conclusioni basate sulle attività svolte ed elementi concreti attualmente disponibili

Come illustrato nella sezione 2.2, è necessario adottare ulteriori misure per garantire migliori dati di qualità sulla mobilità per l'apprendimento nell'istruzione superiore affinché siano disponibili dati comparativi sulla mobilità dei crediti e dati sugli studenti degli Stati membri diplomatisi al di fuori dell'UE per tutti i principali paesi di destinazione.

La Commissione sostiene l'attuale definizione dell'indicatore di riferimento per l'istruzione superiore. Allo stesso modo, in base alla consultazione dell'SGIB, questo criterio di riferimento non dovrebbe essere modificato, essendo stato definito espressamente secondo un interesse per la mobilità a livello mondiale. Sono necessari ulteriori sforzi per ottenere dati pertinenti relativi ai paesi non membri dell'UE, al fine di ampliare l'attuale copertura parziale entro il 2018¹⁶.

Un primo obiettivo consisterebbe nel garantire la copertura completa dei paesi che partecipano al processo di Bologna, visti gli obiettivi analoghi relativi al criterio di riferimento. Le recenti raccolte di dati per i paesi terzi che partecipano al processo di Bologna indicano tuttavia che i dati disponibili per i paesi principali sono limitati¹⁷.

In secondo luogo, si dovrebbe dare priorità al rafforzamento della collaborazione con l'OCSE e l'UNESCO sugli elementi concreti a livello mondiale nel settore della mobilità per l'apprendimento, mediante l'ulteriore miglioramento della raccolta di dati internazionali già concordata. Sarebbe importante ottenere dati al riguardo in particolare vista la grande quantità di studenti provenienti dall'UE che studiano negli Stati Uniti. La Commissione collabora strettamente con l'OCSE e l'UNESCO attraverso obiettivi programmatici condivisi in materia di mobilità per l'apprendimento e ha così sviluppato un'intensa collaborazione sulla raccolta di dati.

Secondo l'OCSE le considerevoli modifiche apportate alla raccolta UOE del 2014 potrebbero avere impedito ad alcuni paesi di trasmettere i dati. La raccolta di dati UOE effettuata nel 2014 è stata completamente rivista a causa della revisione della principale classificazione dell'istruzione ISCED 2011. L'Istituto di statistica dell'UNESCO (UIS) ha dichiarato che i paesi interessati non dispongono delle capacità necessarie per adeguare i loro strumenti di indagine (con tutta probabilità sarà necessario procedere a una nuova raccolta di dati).

Un altro sviluppo, accanto al miglioramento della raccolta dei dati e della metodologia, è la diffusione dei dati esistenti relativi all'indicatore di riferimento. Eurostat prevede di diffondere i dati sulla mobilità in uscita per l'area geografica coperta dal sistema statistico europeo e dal relativo codice di buone pratiche¹⁸. Sarebbe tuttavia altrettanto importante per la Commissione avere dati che rispecchino la mobilità dei diplomati dell'UE in tutto il mondo, come previsto nella formulazione dell'indicatore di riferimento, considerato il ruolo preminente della mobilità per l'apprendimento nelle politiche in materia di istruzione superiore a livello dell'UE e internazionale.

Questi ambiti di ulteriore attività hanno ricevuto un ampio sostegno da parte dell'SGIB. I partecipanti alla consultazione hanno concordato sul fatto che il criterio di riferimento sia stato ben definito e che dovrebbe esserne proseguita la realizzazione tecnica, introducendo dati sulla mobilità dei crediti e completando quelli sulla mobilità dei titoli.

¹⁶ Le conclusioni del Consiglio sulla dimensione globale dell'istruzione superiore europea, 25-26 novembre 2013, sostengono questo approccio.

¹⁷ Relazione del 2015 sull'attuazione del processo di Bologna, capitolo 7, Eurydice 2015. I dati sono disponibili per Armenia, Azerbaigian, Moldova, Montenegro, Serbia e Svizzera e Norvegia.

¹⁸ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/quality/european-statistics-code-of-practice>.

Considerato il completamento parziale dei lavori a questo stadio, si considererà la possibilità di valutare nuovamente i progressi realizzati entro la fine del 2019, ai fini del relativo proseguimento e sviluppo.

Il periodo previsto per il completamento dei dati termina in linea di principio nel 2018, anno in cui i dati sulla mobilità dei crediti saranno disponibili per i paesi dell'UE. Ciò significa che per i paesi non membri dell'UE la raccolta dei dati dovrà essere in atto per il periodo di riferimento relativo al 2016 (in merito al quale riferire nel 2017). La Commissione intende dunque incoraggiare i paesi interessati a trasmettere i dati il prima possibile.

Per concludere, se da un lato è chiaro che la base giuridica ha comportato una regolare comunicazione di qualità dei dati sulla mobilità per l'apprendimento nell'istruzione superiore, dall'altro creare un tale sistema di raccolta dei dati richiede tempo. Questi due aspetti, associati alla crescente pertinenza strategica globale, a livello politico, della mobilità per l'apprendimento nell'istruzione superiore, incidono sulle attività in corso nel settore (cfr. sezione 4).

3. L'INDICATORE DI RIFERIMENTO DELLA MOBILITÀ NEL QUADRO DELL'IFPI

3.1. Attività svolte dal 2011

Quando il criterio di riferimento sulla mobilità nel quadro dell'IFPI è stato adottato, non esistevano fonti armonizzate di dati a livello europeo che potessero fornire dati per l'indicatore. Per tale ragione, una *task force* Eurostat operativa nel 2011-2012 si è occupata delle questioni tecniche riguardanti il possibile uso delle indagini sulle famiglie a tal fine e della definizione di un indicatore generale sulla mobilità per l'apprendimento dei giovani. L'indicatore di riferimento prevede che la mobilità nel quadro dell'IFPI debba essere valutata per la fascia di età dai 18 ai 34 anni. La *task force* ha concluso che l'unico modo per garantire una stima affidabile della partecipazione alla mobilità IFPI per questa fascia di età sarebbe adottare uno strumento di indagine rappresentativo.

Le conclusioni della *task force* sono state discusse dai direttori delle statistiche sociali e i lavori si sono conclusi con un accordo nell'ambito del sistema statistico europeo (SSE) del novembre 2012, finalizzato a una raccolta pilota di dati sulla mobilità per l'apprendimento mediante indagini sulle famiglie. I paesi potevano scegliere se partecipare o meno alla raccolta pilota (non vi era alcun obbligo giuridico) e la Commissione ha erogato finanziamenti a favore dei paesi che hanno deciso di partecipare¹⁹. L'accordo SSE includeva l'elenco di variabili, i requisiti relativi al campione e alla qualità, come pure il formato e i termini della trasmissione.

3.2. Elementi concreti disponibili

Come previsto dalle conclusioni del Consiglio su un criterio di riferimento nel settore della mobilità per l'apprendimento (2011/C372/08), la raccolta di dati pilota è stata effettuata nel 2014 con mediante un'indagine sulle famiglie: o l'indagine dell'UE sulle forze di lavoro oppure un'indagine indipendente specifica (BG, ES e SE). Hanno partecipato al progetto pilota 16 Stati membri (BE, BG, EE, ES, IT, LV, LT, HU, NL, AT, PL, PT, RO, SI, SK, SE), di cui 10 hanno accettato l'offerta di sostegno finanziario della Commissione (BG, ES, IT, LT, HU, NL, AT, RO, SI, SE). I dati dei 16 paesi che hanno partecipato al progetto pilota sono ritenuti comparabili, come illustrato nella relazione di Eurostat²⁰.

Inoltre, alcuni Stati membri (tra cui CZ, DE e UK) hanno fornito anche informazioni ricavate da fonti amministrative nazionali. Gli Stati membri avevano la possibilità di scegliere tra una versione breve o estesa del questionario. La versione estesa era volta altresì a valutare la mobilità dei giovani.

La relazione di Eurostat rivela che solo sei paesi hanno ottenuto risultati affidabili, con un coefficiente di variazione inferiore al 15%, specificatamente BE, IT, HU, NL, AT e SE. Possono essere considerati affidabili in base ai requisiti sulle dimensioni del campione i dati di cinque altri paesi, che presentano però un coefficiente di variazione del 15% o superiore: BG, ES, PL, PT e SI. I risultati per la mobilità per l'apprendimento IFPI di tre paesi (EE, LV e LT) non possono essere pubblicati per problemi di affidabilità. L'affidabilità dei risultati è limitata anche per due altri paesi, nello specifico RO e SK. Ciò dimostra che il problema principale del metodo scelto è stato raccogliere dati presso popolazioni di piccole dimensioni utilizzando indagini a campione.

¹⁹ Diversamente da quanto accade per il processo definito per l'indicatore di riferimento per l'istruzione superiore. Le sovvenzioni erogate a favore dei paesi in questione erano destinate sia alla raccolta pilota di dati sulla mobilità IFPI sia (in una minima percentuale) alla componente relativa all'istruzione superiore.

²⁰ Doc. 2015-ETS-05 e relativo allegato: <https://circabc.europa.eu/w/browse/92373d62-bba3-42d2-be57-578a165bd0bb>. All'inizio hanno preso parte all'accordo SSE 20 paesi, ma alla fine CZ, EL, FR e LU non hanno condotto nessuna raccolta pilota di dati. FR effettuerà una raccolta pilota di dati nel 2016.

Sommando i risultati dei 16 paesi disponibili si ottiene una media di mobilità per l'apprendimento IFPI del 3,1% (media ponderata dei 16 paesi).

Ne risulta che le indagini sulle famiglie non costituiscono lo strumento migliore per delineare il quadro della mobilità IFPI, in quanto richiederebbero campioni di grandi dimensioni e comporterebbero costi elevati, senza garantire dati di qualità affidabili per l'obiettivo dell'UE.

3.3 Conclusioni basate sulle attività svolte ed elementi concreti attualmente disponibili

Tenendo conto dei risultati della raccolta pilota di dati sulla mobilità IFPI, la Commissione discuterà le possibili alternative con le principali parti interessate a livello degli Stati membri, al fine di trovare una soluzione fattibile e sostenibile per migliorare la base di elementi concreti sull'indicatore di riferimento della mobilità.

A tal riguardo è essenziale che i risultati siano pari agli sforzi e che quindi gli strumenti scelti per il monitoraggio garantiscano dati affidabili e regolari senza comportare oneri e costi eccessivi per il sistema statistico.

In base alla raccolta pilota di dati e alle discussioni con le autorità degli Stati membri, la Commissione conclude che sarebbe opportuno prendere in considerazione la possibilità di utilizzare dati amministrativi e rivedere la fattibilità dell'utilizzo di tali dati come base per il criterio di riferimento della mobilità IFPI. In alcuni paesi dell'UE, così come in altri paesi che partecipano al programma Erasmus+, esistono già dati amministrativi di questo tipo.

Dal punto di vista strategico vi sono ovvi vantaggi nell'optare per i dati amministrativi, vista la possibilità di combinare i dati sui partecipanti al programma Erasmus+ con altri dati sulla mobilità IFPI²¹, nonché di ottenere dati più recenti e frequenti. Questa impostazione era già stata adottata per l'indicatore di riferimento per l'istruzione superiore e consentirà alla Commissione di utilizzare il monitoraggio al fine di promuovere gli obiettivi strategici/programmatici dell'UE in materia di mobilità IFPI.

In base alla consultazione dell'SGIB, 12 dei 15 paesi che hanno partecipato a detta consultazione concorderebbero in linea di principio con la modifica della fonte dei dati, mentre due non sarebbero d'accordo (a causa della mancanza di dati disponibili o di una preferenza per dati ricavati da indagini)²². La Commissione propone pertanto di verificare la fattibilità della raccolta di dati tratti da fonti amministrative.

Occorre sottolineare che una modifica della fonte dei dati comporterebbe una leggera revisione della definizione del criterio di riferimento, poiché l'attuale formulazione implica che i dati siano raccolti con indagini sulle famiglie (per la copertura a livello di fascia d'età).

Pertanto, come nel caso dell'approccio per l'indicatore di riferimento per l'istruzione superiore, lo studio di fattibilità proposto verificherà se gli istituti IFPI siano in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche della mobilità per l'apprendimento dei loro studenti/diplomati. Questa possibilità era stata messa in rilievo anche nelle osservazioni dell'SGIB riguardanti la pertinenza dell'indicatore a livello nazionale e istituzionale.

Una revisione della definizione del criterio di riferimento IFPI può essere effettuata solo alla luce dei risultati dello studio di fattibilità in termini di elementi concreti disponibili a livello amministrativo/istituzionale (dati da fonti amministrative). Saranno necessarie ulteriori discussioni sulla possibilità di concentrarsi sulla mobilità per l'apprendimento in entrata o in uscita. In base all'attuale formulazione del criterio di riferimento, sono esclusi i diplomati in

²¹ Come potrà essere fatto anche per il criterio di riferimento per l'istruzione superiore (non appena saranno disponibili dati sulla mobilità dei crediti nel formato corretto).

²² Un altro paese ha riferito che l'interesse strategico in questo ambito è limitato e non intende proseguire dare seguito all'iniziativa.

mobilità IFPI provenienti dall'UE ma residenti in un paese terzo (e di età compresa tra i 18 e i 34 anni).

Questa attività sarà svolta assieme a Eurostat, in stretta collaborazione con i principali partner a livello dell'UE, nazionale e istituzionale del settore dell'istruzione e formazione professionale. Uno studio di fattibilità richiede comunque tempo ed è quindi poco probabile che l'obiettivo relativo alla mobilità IFPI possa essere valutato prima del 2020.

4. PROSPETTIVE

La relazione congiunta 2015 sull'attuazione del quadro strategico nel settore dell'istruzione e della formazione presenta i progressi compiuti e definisce nuove priorità per il 2020; sottolinea il carattere prioritario della mobilità per l'apprendimento, la cui sfida principale è rappresentata dalla necessità di "dati migliori per monitorare la mobilità"²³.

L'aumento del 40% della dotazione del programma Erasmus+ (2014-2020) rispetto al suo predecessore, il programma di apprendimento permanente (2007-2013), è una chiara dimostrazione dell'impegno costante e potenziato della Commissione e degli Stati membri per accrescere ulteriormente la mobilità per l'apprendimento. La Commissione ha proposto un nuovo incremento nell'ambito della revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP)²⁴ e nella recente iniziativa "Investire nei giovani d'Europa" ha confermato e promosso ulteriormente gli effetti positivi della mobilità, sottolineando che "la mobilità dei giovani è essenziale per aumentare la coscienza e l'identità europee".

La nuova agenda per le competenze per l'Europa²⁵ evidenzia altresì l'importanza della mobilità per l'apprendimento, mettendo in evidenza la necessità di garantire un maggiore sostegno alla mobilità dei discenti, e invita gli Stati membri a garantire un maggiore impegno, anche in termini di sostegno finanziario.

Queste ultime iniziative fanno seguito a diverse comunicazioni della Commissione e conclusioni del Consiglio adottate dal 2011, a loro volta basate sull'evidenza dell'importanza attribuita alla mobilità per l'apprendimento nelle politiche europee, nazionali e istituzionali²⁶. Le prove scientifiche relative ai risultati della mobilità a fini di apprendimento per la società e i singoli indicano che quest'ultima ha effetti positivi, anche sull'occupabilità²⁷ e sulle istituzioni.

Ciononostante, il quadro di controllo della mobilità²⁸ per l'istruzione superiore ha rivelato che il contesto per la mobilità a fini di apprendimento varia notevolmente tra gli Stati membri, con notevoli ostacoli rimanenti in termini di informazione, sostegno agli studenti e riconoscimento. Si sono registrati risultati simili per un esercizio equivalente relativo all'IFPI. A questo proposito, la relazione congiunta pone l'accento sulla necessità di individuare e perseguire le azioni in materia di trasparenza, garanzia di qualità, convalida e riconoscimento di competenze e qualifiche²⁹.

Il continuo sviluppo della base di elementi concreti riguardanti i dati quantitativi sulla mobilità per l'apprendimento dovrebbe essere inserito in questo contesto più ampio. Gli indicatori di riferimento apportano un contributo decisivo alla base di elementi concreti per le politiche intese ad accrescere la mobilità per l'apprendimento non solo a livello dell'UE, ma anche a livello nazionale, regionale e istituzionale. Una migliore base di elementi concreti è essenziale per prendere decisioni strategiche consapevoli in merito ai futuri programmi dell'UE e nazionali in materia di mobilità per l'apprendimento.

²³ [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52015XG1215\(02\)&from=IT](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52015XG1215(02)&from=IT); sezione 2.3, 4° paragrafo.

²⁴ COM(2016) 603, del 14.9.2016, pag. 3: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0603&qid=1489170204796&from=IT>.

²⁵ "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa", (COM(2016) 381/2), cfr. pag. 15, sezione "Maggiore sostegno alla mobilità dei discenti".

²⁶ Le conclusioni del Consiglio del 2011 contengono un lungo elenco di documenti programmatici di riferimento sino al 2011. Per il periodo 2012-2015 sono pertinenti i seguenti atti: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32013R1288>, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32013R1288>; [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52011XG1220\(07\)](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52011XG1220(07)).

²⁷ Cfr. ad esempio: http://ec.europa.eu/education/library/study/2014/erasmus-impact_en.pdf, <http://www.voiced.edu.au/content/ngv%3A40712>, http://www.pedz.uni-mannheim.de/daten/edz-b/gdbk/10/vetpro_en.pdf.

²⁸ https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/mwikis/eurydice/index.php/Publications:Towards_a_Mobility_Scoreboard:_Conditions_for_Learning_A_broad_in_Europe.

²⁹ I quadri di controllo per la mobilità nell'istruzione superiore (2° edizione) e nell'IFPI sono accessibili su una piattaforma comune pubblicata l'8.12.2016: http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/news/online-platform-mobility-scoreboard_en.

In questo contesto, la presente relazione sottolinea che la Commissione intende:

1) continuare ad applicare l'indicatore di riferimento della mobilità per l'apprendimento nell'istruzione superiore, seguendo la linea definita con gli Stati membri e le organizzazioni del settore della cooperazione;

2) individuare e discutere le possibilità di attuazione dell'indicatore di riferimento nel settore della mobilità IFPI, in base ai risultati dello studio di fattibilità sulla raccolta di dati relativi alla mobilità IFPI ricavati da fonti amministrative, e dare seguito ai risultati delle consultazioni, ove opportuno, con una proposta di revisione della definizione dell'indicatore di riferimento relativo alla mobilità IFPI.

La Commissione invita il Consiglio a sostenere questi sviluppi.